



RAPPRESENTAZIONI CLASSICHE AL
TEATRO GRECO DI SIRACUSA

26. 29. APRILE - 3. 6. 10. MAGGIO

IFIGENIA IN TAVRIDE DI EVRIPIDE~

27. 30. APRILE - 4. 7. 11. MAGGIO

LE TRACHINIE DI SOFOCLE~

SCENE E COSTUMI DI DEVILIO CAMBELLOTTI

RIDUZIONI FERROVIARIE 50% ~ TESSERA PRIMAVERA SICILIANA

IFIGENIA IN TAURIDE

DI EURIPIDE

Ifigenia racconta nel prologo di essere stata salvata da Artemide, che la sostituì con una cerva, mentre stava per essere sacrificata in Aulide per rendere felice la navigazione alla flotta greca. Salvata dalla dea, è condotta fra i Tauri (popolazione barbara abitante la penisola oggi detta Crimea), ove esercita l'ufficio di sacerdotessa di Artemide, che la costringe a riti sanguinari: sacrificare alla dea i forestieri che capitano nel paese. Ed ecco vi capita Oreste con Pilade, cui Apollo ha ordinato di recarsi fra i Tauri per rapire la statua di Artemide e portarla ad Atene. Fatti prigionieri, devono, secondo il rito, essere sacrificati da Ifigenia sacerdotessa. Avendoli riconosciuti per greci, Ifigenia li interroga e promette salvezza ad uno di loro, purché le prometta di recare una sua lettera al fratello in Argo. Ciascuno dei due vorrebbe morire e così salvare l'amico: in questa nobile gara di generosità fra i due amici vince Oreste. Ma la lettera di Ifigenia porta al riconoscimento dei due fratelli e alla fuga dei tre greci dalla terra barbara, fra lo sdegno del re Toante che vorrebbe raggiungere i fuggiaschi. I tre sono però protetti da Atena, la quale trattiene il re barbaro dall'inseguimento.

La tragedia, secondo le indagini più attendibili, viene rappresentata verso il 414 avanti Cristo, prima dell'Ifigenia in Aulide che avrebbe dovuto precederla per quanto riguarda l'argomento.

Come in Elena e in Ione, anche qui il vero protagonista del dramma è la sorte, dominatrice sovrana.

Tutto il valore poetico del dramma è proprio nella figura di Ifigenia, delicata ed amorosa fanciulla costretta a vivere in mezzo a gente barbara lontano dalla sua patria bella e civile.

Agli intrecci complicati dell'azione, si alternano la soavità e la delicatezza di alcune descrizioni.

E' un'altra delle belle tragedie euripidee in cui si nota in maniera evidente il passaggio al melodramma.

IFIGENIA IN TAURIDE

DI EURIPIDE

TRADUZIONE DI A. MARCHIORI

MUSICHE DI GIUSEPPE MULE'

LE TRACHINIE

DI SOFOCLE

TRADUZIONE DI ETTORE BIGNONE

MUSICHE DI I. PIZZETTI

SCENE E COSTUMI DI DUILIO CAMBELLOTTI

INTERPRETI PRINCIPALI (in ordine alfabetico)

NERIO BERNARDI	Illo e Oreste
MARIA MELATO	Deianiera e Ifigenia
ANNIBALE NINCHI	Eracle
CARLO PIAMONTI	Pilade
GIANNI PIETRASANTA	il Bifolco
FRANCA TAJLOR	Atena
GIULIO VERDIANI	Re Toante





